

L'INTERVISTA

Zanettin (Csm):
“Alla parola
Boschi, il pm va
in agitazione”

» ANTONELLA MASCALI

La storia si ripete: subissato dalle polemiche per la sua deposizione alla Commissione parlamentare sulle banche, anche due anni fa il procuratore Roberto Rossi fu costretto a scrivere lettere di giustificazione dopo le deposizioni al Csm. Era stata aperta un'istruttoria per non aver informato il Consiglio di essere consulente del governo e il pm di Banca Etruria. Fu il consigliere laico di FI Pierantonio Zanettin a richiederla e in queste ore fa un parallelo: “Oggi, come allora, emergono dei non detto o delle ambiguità sempre in relazione al ruolo di Pier Luigi Boschi in Banca Etruria. Mi sembra che il procuratore abbia una certa idiosincrasia per le audizioni tanto che abbiamo dovuto ascoltarlo per ben tre volte. Va sempre in agitazione alla parola Boschi”.

Miracconti di quelle ambiguità, come dice lei...

Il 28 dicembre 2015 il relatore Piergiorgio Moro-

sini gli chiede se non aveva elementi per pensare a un cosiddetto direttorio ombra in Etruria e se vi facesse parte Boschi. Rossi risponde di no. A quel punto io gli cito le notizie di stampa, ma Rossi sostiene che il direttorio era precedente. Le relazioni di Bankitalia, acquisite dopo, però, ci danno ragione. Rossi, riconvocato, ha dovuto confermare e ha detto che aveva frainteso la domanda.

Vi disse anche che non aveva mai conosciuto la famiglia Boschi, invece, avete scoperto che per 4 volte aveva indagato e chiesto l'archiviazione per Boschi senior. Giustificazione?

La stessa di adesso: non l'ho detto perché non me l'avete chiesto.

Fu votata, a maggioranza, in plenum, un'archiviazione edulcorata: i relatori Morosini e Balduzzi ritirarono la firma...

Fui l'unico consigliere che votò contro.

Gli atti furono trasmessi al Pg della Cassazione Ciccolo ma non c'è stata alcuna azione disciplinare. Cosa ne pensa?

Prendo atto anche se non sono d'accordo.

